stro paese e della nostra economia dentro le maglie di un riassetto politico-amministrativo che non può che rispondere, deve rispondere e inevitabilmente risponderà a preoccupazioni in larga misura di altro tipo. Il rischio è quello che, per cercare di essere troppo «concreti», in realtà si tradisca il vero dovere degli studiosi di contribuire alla definizione dei problemi, assumendo invece in modo acritico la definizione dei problemi così come è stata data da altri.

Per cercare di abbreviare e rendere il più comprensibile possibile la mia esposizione, presento ora in modo telegrafico quali sono i tre tipi di metropoli che ho identificato nella letteratura politico-istituzionale. Si tenga conto che il problema del governo metropolitano svolge, nelle scienze politiche che si occupano di istituzioni, lo stesso ruolo che ha svolto l'industrializzazione in Inghilterra nella storia economica; ciò significa che, almeno a partire dal 1926 c'è stato un dibattito molto vasto che ha avuto, in certi periodi, un'enorme importanza. Le ragioni sono abbastanza comprensibili: il problema metropolitano è un fenomeno relativamente nuovo in questo secolo; gli scienziati politici che si occupavano di istituzioni, quindi, non avevano a che fare con la secolare tradizione giuridico-istituzionale dello stato e potevano giocare a fare i demiurghi, potevano immaginare cioè forme di governo e teorie del tutto nuove. Questo dibattito ha scandito lo sviluppo delle scienze politiche che si occupano di istituzioni.

Dal punto di vista del governo della metropoli, la principale questione è ovviamente quella di sapere che cosa c'è di speciale nella metropoli, cioè perché la metropoli non può essere governata come sono governate tutte le altre realtà urbane. Andando a cercare che cosa è stato detto su questo problema, e rinviando il problema ulteriore di che cosa vuol dire governare, troviamo che la letteratura identifica tre tipi di metropoli.

La prima definizione è quella che ho chiamato la «metropoli-grande villaggio»: una grande città in cui la conurbazione è debordata oltre i confini amministrativi del comune centrale e in cui il problema di governo è esattamente lo stesso problema di governo del comune centrale, cioè, secondo la letteratura anglosassone, la produzione efficiente dei servizi pubblici. Questa metropoli è soltanto una città i cui confini amministrativi non corrispondono più ai confini della conurbazione e si tratterà di adeguare questi confini.

La seconda definizione di metropoli è quella di «regione urbana». Sostanzialmente, e ricordando che si tratta delle posizioni degli scienziati politici, si vuole alludere al fatto che c'è un'area geografica